

Gesù apre gli occhi al cieco

(6° miracolo)

Dalle tenebre all'alba Giovanni 9:1-41

E una condizione talmente reale e disastrosa che Dio reputò necessario mandare suo figlio sulla terra allo scopo dichiarato di aprire gli occhi ai ciechi e illuminare le tenebre degli uomini.

1. La notte del cieco

- **Una condizione tragica** “*Vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita*” (Giovanni 9:1).

Non gli diede semplicemente un'occhiata fugace mentre passava, vide qualcosa di tragico. In modo analogo noi dobbiamo riconoscere che la cecità morale di uomini e donne, ragazzi e ragazze, non è qualcosa che possiamo liquidare con un'osservazione, una speculazione, una opinione o addirittura un dissenso. E' un fatto tragico.

- **Una condizione di povertà**

Dopo che i suoi occhi furono aperti i vicini chiesero:

“*Non è questo colui che stava seduto a chiedere l'elemosina?*” (Giovanni 9:8).

2. La vista del cieco

“*Ora ci vedo*” (Giovanni 9:25), gridò il cieco dopo aver incontrato il Signore Gesù.

Ma come era successo?

Era stato semplicemente un miracolo e i miracoli non possono essere spiegati.

- **L'operazione divina** (Giovanni 9:11)

Semplice eppure profondo! E l'unica occasione riportata nei vangeli in cui Gesù prese l'iniziativa di restituire la vista. Questo fatto rende l'atto simbolico ancora più significativo: come Gesù mescolò volontariamente la sua saliva con la terra e poi unse gli occhi del cieco con quel fango, così egli scese volontariamente dal cielo per entrare in un corpo umano di modo che, avendo mescolato sé stesso con l'argilla umana, potesse impartire la vita agli occhi senza vita degli uomini.

E stato detto che in medio oriente la saliva rappresenti l'essenza dell'essere umano.

L'uso della propria saliva per guarire suggeriva una profonda comprensione.

- **L'applicazione umana**

“*Io quindi sono andato, mi sono lavato e ho recuperato la vista*” (Giovanni 9:11)

La vasca di Siloe, il cui nome, come ci informa puntualmente Giovanni, significa “mandato” era una vasca d'acqua appositamente concepita per le abluzioni rituali e per dissetarsi.

Gesù non è soltanto il chirurgo divino, ma anche colui che ha dato la sua vita affinché gli altri potessero vedere.

3. La luce del cieco

- **La luce della certezza positiva**

“*Una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo*” (Giovanni 9:25)

Di quale gioiosa confidenza dovevano brillare gli occhi di quell'uomo mentre esprimeva la sua certezza: “una cosa so”!

E difficile discutere con chi si rifiuta di accettare i fatti. L'uomo non poteva dare una spiegazione del carattere di colui che gli aveva aperto gli occhi e nemmeno poteva immergersi in discussioni teologiche e filosofiche con quei farisei increduli; ma di una cosa era certo: un uomo chiamato Gesù gli aveva ridato la vista.

Il cristianesimo si propaga mediante la testimonianza, piuttosto che con le discussioni.

Le controversie, tanto care a molti, hanno fatto ben poco per la causa di Cristo, ma la testimonianza ha ottenuto tantissimo.

• **La luce della fedeltà paziente**

“Essi lo insultarono” (Giovanni 9:28) *“E lo cacciarono fuori”* (Giovanni 9:34).

Nessuno può affermare la luce della certezza senza ritrovarsi subito fronteggiato da nemici increduli e bigotti, leggiamo infatti che genitori, amici e capi religiosi dell'ex cieco lo trattarono freddamente e infine lo scomunicarono. Per un ebreo un simile trattamento costituiva il massimo della vergogna e dell'ignominia, ma di fronte a tutto questo, l'uomo rimase fedele e incrollabile.

• **La luce della chiarezza progressiva** *“ora ci vedo”*

Il discernimento splende sempre di più man mano che il cieco acquisisce la forza per accoglierla.

All'inizio il Signore è per lui *“quell'uomo che si chiama Gesù”* v.11, poi diventa *“un profeta”* v.17 in seguito parla di Cristo come di un *“uomo...da Dio”* v.33, ed infine raggiunge il culmine l'incontro a faccia a faccia ed esclama: *“Signore io credo. E gli si prostro dinanzi”*(Giovanni 9:38).

“Ma che cosa succede se io non riconosco la mia cecità?”

“Io sono venuto in questo mondo per fare il giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi” (Giovanni 9:39). Quelli che non vedono sono coloro che riconoscono la loro cecità, mentre quelli che vedono sono coloro che si rifiutano di ammetterla.

Se dici che vedi quando sei nelle tenebre spirituali, condanni te stesso a restare nel peccato.

Confessa *“ero cieco, ma adesso vedo; Gesù è la luce del mondo.*